

CITTA' DI TORINO

CIRCOSCRIZIONE 7

DOC. N. 33

ORDINE DEL GIORNO

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

IL 8 MAGGIO 2017 – ORE 19,00

Il Consiglio della Circoscrizione 7, convocato nelle prescritte forme nella sala delle adunanze consiliari del Centro Civico in corso Vercelli n. 15, **alla presenza del Presidente Deri e dei Consiglieri:**

ALESSI Patrizia	CREMONINI Valentina	LEMMA Francesca
AUSILIO Ernesto	CRISPO Michele	LUVISON Romano
AZEGLIO Luigi	D'APICE Ferdinando	MARCHITELLI Gerardo
BERGHELLI Michele	DE SENSI Serenella	MARTINO Francesco
BESSONE Stefania	DERI Luca	MOISO Daniele
BOMBACI Rosaria	GARIGLIO Giulia	PINTO Rocco
CAMMARATA Giuseppe	GIOVANNINI Domenico	SABATINO Silvio
CHIUMMENTO Angela	LA MENDOLA Giuseppe	
CIACCI Camilla	LANTERMINO Davide	

In totale con il Presidente n. 22 Consiglieri presenti.

Risulta assente la Consigliera BERGHELLI – CHIUMMENTO – PINTO

Con l'assistenza del Segretario Dr. Luca PALESE

Ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così come indicato nell'ordine del giorno:

**OGGETTO: SOLIDARIETA' ALLA POLIZIA DI STATO DI TORINO E ALLE FDO.
ORDINE DEL GIORNO.**

IL CONSIGLIO DELLA CIRCOSCRIZIONE 7

PREMESSO

Che a Torino il 29 aprile 2017 si è svolto il “Cannabis Parade”
Che a Torino il 1° maggio si è svolto il solito Corteo nella Festa del Lavoro

PRESO ATTO

In queste due giornate si sono svolte atti inaccettabili ripresi dai TG nazionali e dai giornali nazionali e locali

CONSIDERATO

Che sul quotidiano La Stampa il 30 aprile 2017 potevamo leggere un articolo che citava: << *Due manichini in divisa da poliziotti, nell'atto di essere travolti da un furgone. È l'immagine che ha regalato la Cannabis Parade svoltasi a Torino sabato 29 aprile. L'allestimento, fatto su un furgone del corteo da parte di un centro sociale anarchico del Centro Italia, ha scatenato una valanga di polemiche. «Immagine di violenza, inappropriata con lo spirito della manifestazione», dicono da più parti. La Digos ha già aperto un'indagine e nei prossimi giorni invierà una segnalazione in procura, con i filmati del corteo, per identificare gli autori. Furiosi i sindacati di polizia: «una pagliacciata offensiva». E aggiungono: «Non entriamo nel merito della discussione circa la volontà di taluni di rendere legale la vendita o distribuzione della Cannabis, sebbene forti perplessità siano più che ragionevoli e motivanti. Se questi legalitari delle droghe leggere si divertono a rappresentare poliziotti “asfaltati” come leitmotiv della loro campagna di liberazione dal divieto di drogarsi, la dice lunga sulla loro naturale propensione verso il rispetto per la legalità in generale e per chi difende lo Stato di diritto». Così scrivono in un comunicato congiunto **Siulp, Sap e Siap**. «Alle Autorità competenti chiediamo invece più accortezza e più decisionismo perché, seppure inerente ad una pietosa pagliacciata priva di immaginazione, acconsentire impunemente di rappresentare sceneggiate tendenti ad imprimere un disvalore verso l'Istituzione della Polizia di Stato, rappresentata da due fantocci poliziotti, non aiuta lo sforzo». **L'Ugl** invece annuncia l'intenzione di presentare una querela in procura. Al corteo erano presenti tre consiglieri comunali del Movimento 5, Stelle, in testa alla fiumana di partecipanti. Il camioncino con i manichini era in coda. I consiglieri **Damiano Carretto, Maura Paoli e Daniela Albano** affermano di non aver visto il furgone. Al coro di protesta si unisce **Daniele Tiszone**, segretario del **Silp Cgil**. «Si tratta di una provocazione becera e inaccettabile, che avviene per altro alla vigilia della festa de lavoratori. Anche i poliziotti sono lavoratori e non possiamo essere derisi, umiliati e offesi come è avvenuto stamani a Torino. Episodi come questo sono la cartina di tornasole di un clima inaccettabile che sempre più spesso registriamo nei confronti delle donne e degli uomini in divisa». L'esponente radicale **Silvio Viale**, tra i sostenitori della manifestazione, che per altro ha fotografato il furgone postando sul suo profilo Facebook un'immagine, definisce «esagerata» la polemica dei sindacati di polizia su quella che a suo giudizio è stata solo una «goliardata». >>*

CONSIDERATO INOLTRE

Che sul quotidiano La Stampa il 1° maggio 2017 potevamo leggere un articolo dal titolo: << *Primo Maggio in piazza, tensione al corteo tra polizia e centri sociali*>>
Che tale articolo cita: << *La parola d'ordine della manifestazione sindacale per il primo maggio 2017 è unità per il lavoro e per la pace ma in via Po, poco dopo le dieci si materializza la divisione tra la rappresentanza sindacale e istituzionale e lo spezzone antagonista dove era ben visibile uno striscione con la scritta «Poletti infame». A fare da spartiacque i manifestanti del partito comunista. Due cortei che di fatto si ignorano e che a quel punto marciano a distanza uno dall'altro. Con i sindacati ci sono il presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino, e la sindaca Chiara Appendino. I due pezzi del corteo viaggiano in modo pacifico sotto una pioggia battente. Poi, all'altezza di via Roma angolo via Cesare Battisti la polizia entra nel corteo e*

blocca lo spezzone dei centri sociali per impedire l'accesso in piazza San Carlo dove si sta svolgendo il comizio sindacale. La tensione sale di colpo: le forze dell'ordine entrano in contatto con la prima fila dei centri sociali che sfilano con i bastoni avvolti da bandiere rosse, secondo la ricostruzione della polizia hanno il volto coperto. I centri sociali vogliono arrivare in piazza San Carlo, provano a forzare i cordoni degli agenti, partono le cariche, i manifestanti rispondono con un fitto lancio di uova, ombrelli e aste. La tensione va avanti per almeno un quarto d'ora con i centri sociali che urlano slogan contro la sindaca Appendino - «Non è cambiato niente tra il governo M5S e la giunta Fassino» - mentre cercano di avanzare verso la piazza istituzionale. Un'ultima carica respinge i manifestanti verso piazza Castello. Poi le forze dell'ordine indietreggiano lentamente e liberano l'accesso alla piazza San Carlo ormai semi-deserta. A quel punto lo spezzone antagonista entra nel salotto buono della città per poi tornare sui suoi passi dirigendosi verso Askatasuna. Alla fine della giornata polizia e carabinieri hanno effettuato tre fermi (nella foto sotto, il materiale sequestrato ai fermati). Dicono dalla questura: «Lo spezzone antagonista, composto da circa 200 persone, ha accelerato e cercato, all'altezza di via Cesare Battista, di deviare dal percorso autorizzato. La forza pubblica si è frapposta ed ha creato uno sbarramento. In testa allo spezzone, una ventina circa di persone travisate ed armate di bastone, per tre volte hanno tentato di travolgere gli agenti posti a sbarramento, al fine di raggiungere il luogo dove si teneva il comizio, senza riuscirci».

IL MOVIMENTO 5 STELLE Maura Paoli, consigliera comunale M5S vicina al centro sociale del Gabrio, ricostruisce così quello che è successo: «La situazione era tranquilla e lasciar manifestare sarebbe stata la soluzione migliore, per questo stavo cercando di mediare tra polizia e manifestanti durante il corteo, ma non sono stata ascoltata ed è partita la carica e sono stata anche io colpita dalla polizia». Secondo Alberto Unia, capogruppo in Sala Rossa: «Chiudere la piazza e non consentire a qualcuno di poter manifestare il dissenso, crea tensioni inutili che minano il processo democratico». Ecco perché nei prossimi giorni il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle chiederà spiegazioni per individuare le responsabilità dell'accaduto

IL PD «Come tutti gli anni, il gruppo di antagonisti capeggiato da Askatasuna partecipa al corteo del 1 maggio con una vera e propria dotazione di guerra: bastoni, pietre, biglie e uova. E come tutti gli anni le nostre straordinarie forze dell'ordine - polizia, carabinieri e guardia di finanza - sono chiamate a garantire che questo gruppo di teppisti-politici non condizioni o interrompa la tranquillità del corteo»: lo afferma all'Ansa il senatore Pd Stefano Esposito, vicepresidente della Commissione Trasporti, commentando gli scontri tra antagonisti e polizia di questa mattina a Torino. «Al Movimento 5 Stelle e alla consigliera Paoli, che invece di esprimere solidarietà alle forze dell'ordine lo fa con gli antagonisti, suggerisco di stare dalla parte della legalità - aggiunge Esposito - e non della illegalità conclamata rappresentata da Askatasuna». Interviene anche Stefano Lo Russo, capogruppo Pd Città di Torino: «Il gruppo del Pd esprime piena solidarietà alle forze dell'ordine impegnate nella tutela e nella sicurezza dei cittadini. Gli episodi che stanno caratterizzando la vita della città per intensità e sempre maggiore frequenza cominciano ad essere inquietanti. La connivenza del M5S con le frange dell'antagonismo e il silenzio assordante da parte della sindaca Appendino costruiscono un clima non sereno e certamente preoccupante».

RITENUTI

Gravi gli episodi narrati nei Tg nazionali e nei quotidiani sia per quanto riguarda l'episodio del Cannabis Parade del 29 aprile 2017 sia l'episodio del Corteo del 1° maggio 2017

IMPEGNA

Il Presidente a esprimere a nome del Consiglio della Circoscrizione 7 Solidarietà alla Polizia di Stato di Torino e alle FDO, che quotidianamente lavorano sul nostro territorio, per quanto avvenuto durante il Cannabis Parade del 30 aprile 2017 e durante il Corteo del 1° maggio 2017.

IL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

Procede alla votazione nei modi di legge.

Dichiarano di non partecipare al voto i Consiglieri Bessone, Bombaci, Lantermino, Lemma.

Il Presidente dichiara approvata tale proposta di deliberazione con il seguente risultato:

Presenti e votanti : n. 18

Voti favorevoli : n. 18

ALESSI / AUSILIO / AZEGLIO / CAMMARATA / CIACCI / CREMONINI / CRISPO /
D'APICE / DE SENSI / DERI / GARIGLIO / GIOVANNINI / LA MENDOLA / LUVISON /
MARCHITELLI / MARTINO / MOISO / SABATINO